

Il decreto legislativo licenziato dal Consiglio dei Ministri il 01-02-2016 presenta una serie iniziative parte viziate da incostituzionalità e parte viziate da NON puntuale applicazione della delega prevista dal Parlamento.

L'ipotesi di incostituzionalità si ravvisa allorché si prevede l'assorbimento di un Corpo tecnico con funzioni di polizia ad ordinamento civile, in un Corpo, prettamente di polizia, ad ordinamento militare.

La delega era di provvedere ad una riorganizzazione ed eventualmente al passaggio del C.F.S. ad altro Corpo di Polizia.

L'eventuale passaggio, dopo i tentativi di riorganizzazione, era verso la Polizia di Stato essendo anch'essa ad ordinamento civile ed organizzata in strutture ad alta specializzazione.

Si è avuto, per quanto dato di sapere senza nessuna motivazione alcuna, l'assorbimento nell'Arma assorbimento che, per quanto è previsto nel Decreto, è l'anticamera della soppressione della Forestale.

La delega, inoltre, era stata approvata a fronte di una garanzia della salvaguardia delle professionalità esistenti, delle specialità e della unitarietà delle funzioni attribuite e di una garanzia degli attuali livelli di presidio del territorio e dell'ambiente. Queste deleghe sono state completamente disattese sia nella istituzione di un Comando Tutela che non prevede alcuna struttura periferica a livello di Comandi Stazione forestali ma neanche è previsto l'inserimento del personale forestale nelle Stazione Carabinieri ; i motivi sono tanti e tutti comprensibili da una ottica dell'Arma. L'inserimento ed il mantenimento, nella struttura dell'Arma, di personale altamente specializzato e sindacalizzato sin dal lontano 1948 e sopra tutto senza nessuna preparazione militare andrebbe a destabilizzare la linea di controllo-comando attualmente operativa e ben collaudata.

Altra delega era quella relativa ad un risparmio di spesa pubblica anche questa ampiamente disattesa si prevede un aggravio a regime di oltre due miliardi di Euro. Quanto previsto dall'art.19 è un risparmio determinato da un diverso utilizzo dei centri di spesa che esula dalla riforma.

Una ultima considerazione deriva dall'effettuazione della divisione territoriale dell'azione di controllo e sorveglianza del territorio tra la Polizia ed i Carabinieri. Si prevede che la Polizia operi in ambito urbano e l'Arma in ambito extra-urbano ebbene trasferire circa 20.000-30.000 carabinieri necessita di un arco di tempo rilevante, con spese sul bilancio dello Stato per il trasferimento di uomini, mezzi ed apparati amministrativi. Nel contempo ci si deve porre una domanda: con quali uomini e mezzi la Polizia di Stato potrà subentrare per svolgere le attività già svolte dai Carabinieri?.

La domanda da porsi è : PERCHE' deve essere emanato un decreto che aggraverà, anche, l'attività della Magistratura con la miriade di ricorsi che verranno presentati?.

Non credo che l'Europa abbia chiesto tutto ciò.

Filippo Aldini Presidente Unione Forestali d'Italia